



Percorso partecipativo - Incontri con i Comuni – 21.07.2020

Incontro con i Comuni della Fascia costiera urbana di Ponente (Comuni di Arenzano, Cogoleto, Mele)

Nell'incontro si è trattato soprattutto di escursionismo nell'entroterra e di sicurezza ciclistica, e pedonale, nei Comuni costieri.

La domanda di ciclabilità è infatti sentita nell'entroterra soprattutto per il crescente numero di escursionisti su e-mtb e per le attrezzature che questo comporta (centraline per ricariche elettriche e servizi di bike sharing), mentre la grandissima parte degli spostamenti quotidiani (casa lavoro e casa scuola) è effettuata pur sempre in auto, o auto più treno (con interscambio a Voltri). L'escursionismo su e-mtb rappresenta comunque una risorsa e potrebbe essere ulteriormente sviluppato con servizi ricettivi avanzati (bike-hotel e bike-bus) e percorsi dedicati, facendo anche leva sul patrimonio rappresentato dal Parco del Beigua. Nel territorio compreso nel Parco andranno infatti risolti i problemi di compatibilità tra fruitori in bici e a piedi, di manutenzione dei sentieri e di gestione/comunicazione dei servizi di trasporto (che, oltre a non essere particolarmente conosciuti, si attestano ora a Campo Ligure invece che in aree costiere a più elevata accessibilità).

Progettualità di grande interesse in questo senso sembrano essere quelle promosse da ViviBeigua (associazione che comprende oltre ai Comuni del Parco anche Albissola, Albisola Sup., Celle L., Mioglia Urbe, e, appunto, Mele) per il ripristino e la cura di una sessantina di sentieri e la creazione di collegamenti intercomunali, a partire dall'Alta Via dei Monti liguri. Si tratterà inoltre di verificare le possibilità di ripristino/manutenzione ad uso ciclistico della rete delle strade provinciali, comunali e vicinali esistente.

Per quanto concerne la mobilità ciclistica nei Comuni costieri risulta apprezzabile il collegamento in sede propria ormai completato ad Arenzano, tra il porto turistico e Cogoleto, che in parte riutilizza il sedime dell'ex ferrovia, così come la passeggiata a mare pedonale con uso consentito alle bici "a passo d'uomo", tra il Pizzo e il centro di Arenzano, dove tuttavia l'esiguità dello spazio crea spesso conflitti tra ciclisti e pedoni. Potrebbe inoltre essere ora rivalutato il vecchio progetto del Piano integrato della mobilità, che prevedeva un collegamento fino a Voltri.

La situazione attuale vede quindi la progressiva realizzazione di una rete in sicurezza che mette in connessione le più importanti funzioni urbane; e situazioni ancora irrisolte, che vedono il ciclista sportivo o comunque chi si sposta più velocemente sui pedali, ancora portato a scegliere l'Aurelia per non interferire con la mobilità pedonale, fino all'estremo del tratto centrale del lungomare di Cogoleto dove nel periodo estivo nessuna bicicletta può circolare e l'Aurelia diviene l'unica alternativa sia per il ciclista sportivo che per l'utente più debole.

Le soluzioni già allo studio, nell'area urbana di Cogoleto, sono sostanzialmente e generalmente quelle di creare spazio spostando i parcheggi veicolari presenti sul lungomare, potenziando i parcheggi di interscambio ferro-gomma in prossimità della stazione ferroviaria e degli impianti sportivi, con l'obiettivo riqualificare il waterfront e migliorarne la fruizione anche per la mobilità dolce. Si tratterà di verificare col Biciplan le possibilità di rallentamento del traffico veicolare laddove si debba rendere sicuro l'uso promiscuo auto/bici delle carreggiate.

Incontro con i Comuni dell'Area urbana centrale Genovese (Genova, Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, S.Olcese)

Anche per i Comuni limitrofi a Genova, la ciclabilità è vista soprattutto in associazione a esigenze escursionistiche, con progetti di sharing di e-mtb e predisposizione di percorsi dedicati tra strade montane tagliafuoco e torrente. Nell'alta Polcevera è stato recentemente finanziato dal Mit il progetto di fattibilità tecnico-economica per il miglioramento della rete viaria di collegamento intercomunale tra Sant'Olcese e Serra Riccò, integrata con la previsione di una nuova ciclabile di vallata, avente l'obiettivo di connettere servizi di rango intercomunale quali impianti sportivi (Negrotto), scuole, Villa Serra, ecc.

Inoltre, all'interno degli interventi finanziati dal bando Periferie, di prossima realizzazione a fine anno, è prevista in prossimità del capoluogo di Mignanego la realizzazione di un servizio con stazioni di ricarica per bici elettriche e di un percorso ciclabile di collegamento con la stazione ferroviaria.

Le interconnessioni con il capoluogo sembrano potersi risolvere con un sistema integrato di servizi alla mobilità ciclistica, composto da trasporto pubblico (su ferro e su gomma); velostazioni, sia in origine che in destinazione; parcheggi scambiatori; bike sharing, elettrico e non...; più che mediante percorsi veri e propri, che soffrirebbero comunque della mancanza di spazio e, quindi, di sicurezza.

Per quanto concerne le economie in gioco, il solo Comune di Genova sta spendendo circa 6 mln di euro in interventi di tipo strutturale (per la cosiddetta Velo11 da Fiumara a Boccadasse; per le ciclabili di Val Bisagno, già nella fase di progettazione definitiva, e Val Polcevera, ancora allo studio di fattibilità; nonché per le piste e "corsie ciclabili" di emergenza attualmente in realizzazione). Oltre a questi interventi sulla rete, si sta modernizzando (revamping) il servizio di bike sharing esistente di tipo station-based (nuovo software e sostituzione biciclette) con l'implementazione di un sistema free-floating basato inizialmente su "stazioni virtuali" (gestito dalla società di servizi per la mobilità ibrida Ride mobility), che utilizzerà e-bike e monopattini, il cui avvio è previsto in autunno. Sono inoltre previsti depositi bici "sicuri" presso le stazioni ferroviarie. Nessun budget è tuttavia è ancora previsto per la comunicazione che potrebbe favorire l'uso di tali infrastrutture. Di particolare interesse sembra essere l'idea che il Biciplan fornisca indicazioni precise per la progettazione da parte degli enti locali, così da renderli omogenei (più riconoscibili e più accessibili) nei diversi territori, sia che si tratti di trasformazioni fisiche, di servizi, di strategie comunicative.